

*Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice*

**25 Dicembre 2021**



# **NATALE DEL SIGNORE**



**TESTI PER LA PREGHIERA**

*Mentre i grandi della terra  
coltivano i loro sogni di potenza  
ed Augusto, l'imperatore romano,  
si illude di essere il signore del mondo,  
tu vieni alla luce, Gesù,  
nel bel mezzo del censimento,  
in una stalla, un alloggio di fortuna  
e hai come culla una mangiatoia.*

*Chi poteva accorgersi di te,  
il Figlio di Dio che entrava  
nella storia degli uomini,  
in mezzo a povera gente,  
quasi di nascosto, senza fare chiasso,  
senza essere annunciato da squilli di tromba?*

*Sono gli angeli, in quella notte,  
a portare l'annuncio della tua nascita,  
ma i loro destinatari non sono  
i santi o i devoti del luogo.*

*No, sono dei pastori che stanno vegliando  
il loro gregge, pernottando all'aperto.  
Proprio a loro, gente poco raccomandabile,  
ai margini della società, considerati impuri  
viene comunicata la notizia  
che riecheggia in questa notte.*

*Fin dagli inizi Dio vuole mostrare  
da dove parte la realizzazione del suo progetto:  
dai poveri e dagli indesiderati.*

## ✠ **Dal Vangelo di Luca (2,1-14)**

*Oggi vi è nato il Salvatore.*

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

## **TESTO PATRISTICO**

### ***Che cosa ti offriremo?***

Su tutto rifulse la luce alla nascita del Signore Gesù dalla Vergine. Mentre i pastori vegliavano, i magi adoravano e gli angeli cantavano, Erode era turbato perché Dio, il salvatore delle anime nostre,

era apparso nella carne.

O Cristo Dio, il tuo Regno è per i secoli e la tua signoria di generazione in generazione. Incarnato per opera dello Spirito santo e divenuto uomo da Maria sempre-vergine, tu hai fatto risplendere la luce per noi attraverso la tua manifestazione, Cristo Dio. O Luce da Luce, splendore del Padre, tu hai riempito di gioia tutta la creazione. Ogni soffio canta a te come all'impronta della gloria del Padre. Tu che sei, che fosti e che sarai, o Dio che per noi risplendesti dalla Vergine, abbi pietà di noi!

Che cosa offriremo a te, o Cristo, che ti sei mostrato sulla terra per noi come uomo? Ognuna delle tue creature ti porta la testimonianza del proprio ringraziamento; gli angeli, il loro canto; i cieli, la stella; i magi, i loro doni; i pastori, il loro stupore; la terra, la grotta; il deserto, la mangiatoia. E noi, una vergine madre! O Dio che eri prima dei secoli, abbi pietà di noi!

ANATOLIO

## MEDITA

Per contemplare il mistero del natale abbiamo bisogno, soprattutto, della semplicità per stupirci davanti al suo messaggio. Stupore e sguardo da bambino sono i mezzi necessari per gustare l'annuncio pieno di gioia di questa notte santa. E la gioia ha una motivazione chiara: la nascita di un bambino, Salvatore universale, che reca motivi di speranza per tutti, che sono pace, giustizia e salvezza. E quali i segni che qualificano questo bambino? La debolezza, la povertà, l'impotenza e l'umiltà, cose che il mondo ha sempre rifiutato e che sono state fatte proprie, invece, dal Figlio di Dio.

Con la venuta di Gesù le false certezze degli uomini sono state capovolte, perché Dio ha scelto non i forti i sapienti, i potenti di questo mondo, ma i deboli, i piccoli, gli stolti, gli ultimi: ha scelto «*un bambino adagiato in una mangiatoia*» (Lc 2,7.12.16; cfr. 1 Cor 1,27; Mt 11,26), povero, emarginato e respinto. È su questa povertà che si apre lo splendore del mondo dello Spirito, mentre noi siamo coinvolti da drammi di coscienza perché tentati di seguire principi

di forza, di potere, di violenza. Il bambino di Betlemme ci dice che il miracolo della pace del natale è possibile per coloro che accolgono i suoi doni.

In questa luce l'evento di questa notte non è solo una data da commemorare, ma evento capace, anche oggi, di contagio e di trasformazione. Quattro sono le notti storiche dell'umanità, secondo un'antica tradizione rabbinica: la notte della creazione (Gen 1,3), quella di Abramo (Gen 15,1-6), quella dell'esodo (Es 12 1-13) e quella di Betlemme, cioè, questa notte, che è la più importante, perché il Figlio di Dio ha portato la sua pace, che è diversa dalla *pax augusta*, ed è il fondamento della «civiltà dell'amore» (Paolo VI). Siamo capaci di viverne il mistero?

## **PREGA**

Ti rendiamo grazie, Signore dell'universo e degli uomini, perché nel bambino Gesù, che è venuto sulla terra per portare i tuoi doni - la pace, la gioia, la giustizia e la salvezza - si è manifestato il tuo amore per tutti. Vogliamo capire, anche se con la piccolezza della nostra mente, qualcosa del mistero del Verbo incarnato, perché esso illumina il mistero umano.

Per i Giudei era assurdo pensare che la Parola definitiva di Dio fosse apparsa nella debolezza dell'uomo Gesù. Per i pagani era scandalo accettare la piena umanità del Figlio di Dio, luogo indegno della divinità. Noi crediamo, invece, che la Parola, in un momento storico ben preciso, «*si è fatta carne*» nella sua fragilità e impotenza come ogni creatura, nascendo da una donna, Maria (cfr. 1 Gv 4,2-3), e crediamo che nel Cristo Gesù, vero uomo e vero Dio, risiede la rivelazione definitiva del Padre e l'annuncio della fede che ci salva. L'uomo del terzo millennio ha bisogno di Gesù, rivelatore del tuo amore di Padre, per uscire dal suo individualismo e dalla sua superficialità, che lo privano dei veri valori nei quali si può trovare la speranza di vivere. Signore, la nascita del tuo Figlio ci rivela che anche noi in Gesù siamo diventati tuoi figli e ti possiamo conoscere.

Fa' che l'intera nostra vita, sul modello di quella di Cristo, sia rivolta in atteggiamento di docilità filiale verso di te, e per questo nella notte di natale vogliamo metterci in ginocchio, in adorazione davanti al volto umano del bambino Gesù, tuo Figlio unigenito, nel quale risplende e si irraggia il tuo volto invisibile di Padre, per vedere il nostro volto divino.

## CONTEMPLA

Ma io che sono? Che cosa potrò dire in modo degno di ciò che si vede? Mi mancano le parole: la lingua e la bocca Non sono capaci di narrare le meraviglie di questa solennità divina. Perciò io con le schiere angeliche grido e griderò sempre: «*Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace agli uomini che egli ama*».

Dio è in terra; e chi non sarà celeste? Dio viene presso di noi, nato da una Vergine; e chi oggi non diventerà divino, non anelerà alla santità della Vergine e non cercherà con zelo la sapienza, per essere più vicino a Dio? Dio è avvolto in povere fasce; e chi non diventerà ricco della divinità di Dio, se accoglie qualcosa di umile?

Tripudio come i pastori e sobbalzo ascoltando queste voci divine; bramo andare al presepe che accoglie Dio e desidero giungere alla celeste grotta; ardo di vedere il mistero apparso in essa e lì innalzare al cospetto del Generato la voce inneggiante: «*Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace agli uomini che egli ama*»

SOFRONIO DI GERUSALEMME, *Le Omelie*

## AGISCI

*Ripeti spesso e vivi la Parola:*

**«Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio» (Is 9,5).**

## PER LA LETTURA SPIRITUALE

Fu in quella notte di natale che una moltitudine dell'esercito celeste apparve ai pastori a Betlemme, dicendo: «*Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà*»; in questo medesimo momento noi celebriamo insieme la nascita di nostro Signore e la sua passione e morte. Secondo il mondo, questo modo di comportarsi è strano. Poiché chi nel mondo vuol piangere e rallegrarsi nello stesso tempo e per la stessa ragione? Infatti, o la gioia verrà dominata dall'afflizione, o l'afflizione sarà scacciata dalla gioia; ed è perciò soltanto in questi nostri misteri cristiani che noi possiamo gioire e piangere nel medesimo tempo e per la stessa ragione. Ma pensate un po' al significato di questa parola 'pace'. Non vi sembra strano che gli angeli abbiano annunciato la pace, quando il mondo incessantemente è colpito dalla guerra o dal timore della guerra?

Non vi sembra che le voci angeliche si siano sbagliate, e che la promessa fu una delusione e un inganno? Riflettete ora come parlò della pace nostro Signore stesso. Egli disse ai suoi discepoli: «*Io vi lascio la mia pace, vi do la mia pace*». Intendeva egli forse dire pace come noi la intendiamo: il regno d'Inghilterra in pace con i suoi vicini, i baroni in pace col re, il capofamiglia che conta i suoi pacifici guadagni, il focolare ben pulito, il suo miglior vino per l'amico sulla tavola, la sua donna che canta ai suoi bambini? Quegli uomini che erano stati suoi discepoli non sapevano di queste cose; essi uscirono a fare un lungo viaggio, a soffrire per terra e per mare, a incontrar la tortura, la delusione, a soffrire la morte col martirio. Che cosa voleva dunque egli dire? Se lo volete sapere, ricordatevi che egli disse anche: «*Non come il mondo ve la dà, io ve la do*». Dunque, egli diede la pace ai suoi discepoli, ma non la pace come la dà il mondo.

(T. S. ELIOT, *Assassinio nella cattedrale*)

## **PER RIFLETTERE**

### **Dio con noi, uno di noi**

Attendevamo il potente, colui che veniva con la forza di Dio, ed è giunto a noi un bambino. Chi è più fragile e indifeso di un bambino? Chi più di un bambino appare come un essere bisognoso di tutto? Per questo ci ha colto di sorpresa. È arrivato senza fare strepito, senza destare l'attenzione dei grandi, senza ricevere l'omaggio dei potenti. Nella povertà e nella semplicità, in una povera capanna, in un alloggio di fortuna.

Attendevamo il Santo, colui che si mostrava distante dalla fragilità della nostra condizione umana, ed è venuto a noi un uomo disposto a condividere in tutto e per tutto la nostra vita. Senza sconti e senza privilegi, senza essere esonerato dalle fatiche che deve affrontare ogni uomo. Un Dio che nasce e cresce, che impara a parlare e a camminare, che apprende un lavoro... Ma chi se l'aspettava?

Con lui Dio non ha più voluto essere solo Parola. Parola sussurrata all'orecchio dei profeti, Parola che si comunica nello splendore della gloria, Parola che riesce a cambiare il corso degli eventi. Dio ha voluto che la sua Parola diventasse carne. Niente di più ardito, misterioso, inatteso. La sua perfezione, grandezza e bellezza assumono la carne umana, con tutto ciò che essa comporta.

È questo il mistero del Natale. È tutto qui. Ed è magnifico. Dio prende carne, Dio diventa uno di noi, Dio accetta di ferirsi, di lacerarsi, addirittura di morire per cambiare la nostra vita.

È questa la consolazione che il Natale porta ad ognuno di noi. Nessuno da quel giorno – il giorno in cui Dio si è fatto uomo – può più dirsi solo, abbandonato al suo destino, alla sua miseria, alla sua pena. Perché Dio è venuto proprio per lui.

È questa la speranza del Natale. Questa storia non è più solo la nostra storia degli uomini, una storia intrisa di lacrime e di sangue, di dolore e di fatica, ma è la stessa storia di Dio, perché qui, tra noi, Dio ha piantato la sua tenda.

*(Roberto Laurita).*